CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 5 giugno 2008 (23.06) (OR. fr)

10285/08 ADD 2

LIMITE

JURINFO 45
JAI 305
JUSTCIV 119
COPEN 118
CRIMORG 87

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	2 giugno 2008
Destinatario:	Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto:	Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la comunicazione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo "Verso una strategia europea in materia di giustizia elettronica" – Sintesi della valutazione d'impatto

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SEC(2008)1944.

All.: SEC(2008)1944

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.5.2008
SEC(2008)1944

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna la comunicazione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo "Verso una strategia europea in materia di giustizia elettronica"

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

COM(2008)329 final

SEC(2008)1947

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Sintesi della valutazione d'impatto della comunicazione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo "Verso una strategia europea in materia di giustizia elettronica"

1. Contesto politico

Nel giugno 2007 il Consiglio GAI (doc. 10393/07 JURINFO 21) ha definito una serie di priorità per sviluppare la giustizia elettronica nell'Unione europea:

- creare un'interfaccia europea (portale della giustizia elettronica);

- creare le condizioni per interconnettere vari registri, quali i casellari giudiziari, i registri dei protesti, i registri del commercio e delle imprese e i registri fondiari;

- avviare preparativi per l'uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione (TIC) nell'ambito del procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento, in conformità del regolamento (CE) n. 1896/2006;

- usare maggiormente la videoconferenza nei procedimenti transfrontalieri, in particolare per quanto riguarda l'assunzione delle prove;

- sviluppare strumenti di ausilio all'interpretazione e alla traduzione.

Nel corso delle presidenze tedesca e portoghese e dell'attuale presidenza slovena, le attività nel campo della giustizia elettronica hanno registrato progressi continui.

I lavori svolti in questo settore devono:

- assegnare la priorità ai progetti operativi;

- privilegiare le strutture decentrate, garantendo nel contempo il coordinamento a livello europeo;

- basarsi sugli strumenti giuridici vigenti e avvalersi degli strumenti informatici per accrescerne l'efficacia.

Il Parlamento europeo ha espresso sostegno al progetto di giustizia elettronica.

In questo settore già esiste una serie di iniziative a livello europeo e nazionale (Doc. 6358/08, JURINFO 14).

La Commissione ha sempre incoraggiato l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione nel campo sia civile che penale. La possibilità di ricorrere a tali mezzi è prevista da vari strumenti adottati nel quadro della cooperazione giudiziaria civile, come il procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento, il regolamento sull'assunzione delle prove e il procedimento europeo per le controversie di modesta entità. Inoltre, dal 2003 la Commissione gestisce, in stretto coordinamento con gli Stati membri, il portale della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, accessibile ai cittadini in 22 lingue. La Commissione ha poi ideato e

istituito l'atlante giudiziario europeo, uno strumento elettronico che consente ai giudici e agli operatori della giustizia di trattare in linea i procedimenti transfrontalieri. Questi due strumenti sono senza dubbio elementi precursori di un futuro quadro europeo in materia di giustizia elettronica.

Nel settore penale la Commissione sta elaborando uno strumento che consenta lo scambio delle informazioni estratte dai casellari giudiziari degli Stati membri. Eurojust ha inoltre sviluppato sistemi di comunicazione sicuri con le autorità nazionali, in particolare nell'ambito del progetto E-POC.

Nei prossimi anni la giustizia elettronica offrirà molte opportunità per rendere lo spazio giudiziario europeo una realtà concreta per i cittadini. Onde mettere a punto una strategia globale in questa materia importante, la Commissione intende adottare a maggio una comunicazione sulla giustizia elettronica che fissi criteri obiettivi per individuare le priorità, in particolare per i progetti futuri a livello europeo, affinché si riescano a ottenere risultati concreti entro termini ragionevoli.

2 Definizione del problema

Poiché la domanda di giustizia aumenta in Europa e, per la maggiore mobilità degli operatori economici e dei cittadini, assume una dimensione sempre più transnazionale, i sistemi giudiziari tradizionali non riescono a fornire risposte adeguate alle nuove esigenze. La giustizia transnazionale ha caratteristiche particolari e pone problemi specifici che richiedono soluzioni adeguate e innovative.

I principali inconvenienti della giustizia tradizionale si possono riassumere come segue:

- carenza di informazioni sulle procedure applicabili negli altri Stati membri;
- barriere linguistiche;
- difficoltà nello scambio di informazioni tra autorità giudiziarie dei vari Stati membri;
- mancanza di fiducia tra autorità giudiziarie dei vari Stati membri;
- attuazione insufficiente degli strumenti vigenti a livello UE;
- problemi di sicurezza e autenticazione dei documenti.

La varietà delle iniziative nazionali in questo settore, pur confermando la rilevanza del fenomeno, potrebbe portare all'adozione di soluzioni tecniche diverse e divergenti a livello nazionale, con conseguenti gravi problemi di interoperabilità. L'iniziativa in materia di giustizia elettronica mira a evitare questo rischio, proponendo un approccio comune alla questione.

3. Obiettivi dell'iniziativa

La comunicazione è diretta a

- semplificare l'accesso alle informazioni, rendendole accessibili online e garantendone l'aggiornamento;

• accelerare i procedimenti, in particolare facilitando il ricorso alla videoconferenza e incentivando lo sviluppo coordinato della giustizia elettronica;

• migliorare la fiducia reciproca tra autorità giudiziarie, principalmente eliminando gli ostacoli legati al multilinguismo e fornendo strumenti affidabili per garantire l'inviolabilità e l'autenticazione dei dati;

• rafforzare il meccanismo di cooperazione giudiziaria transnazionale, in particolare ideando strumenti pratici e facilitando l'applicazione degli strumenti vigenti a livello UE;

• coordinare i progetti esistenti e garantirne la coerenza.

4. Opzioni politiche

L'analisi d'impatto esamina quattro diverse ipotesi per risolvere i problemi, inclusa l'opzione dello status quo (opzione 1).

a) Opzione 1 – Mantenimento dello status quo: la giustizia elettronica resta di competenza degli Stati membri – prosecuzione dei programmi esistenti

+ Nessuna risorsa necessaria

- Probabilmente gli attuali problemi resteranno irrisolti – rischio di soluzioni tecniche divergenti

b) Opzione 2 – Sostegno alle azioni transnazionali e promozione dello scambio delle

migliori pratiche

+ Probabile aumento dei progetti nazionali – poche risorse necessarie

- Ambizione e capacità di risoluzione dei problemi limitate

c) Opzione 3 – Iniziativa europea in materia di giustizia elettronica: basandosi su quattro criteri, la strategia

può concentrarsi sulle seguenti azioni: uso della videoconferenza; creazione del portale della giustizia elettronica (portale "e-Justice"); miglioramento degli ausili alla traduzione attraverso lo sviluppo di strumenti di traduzione automatica disponibili in linea; miglioramento della comunicazione tra autorità giudiziarie; maggiore interconnessione tra registri nazionali; strumenti in linea per i procedimenti europei (ad esempio, il procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento)

+ Combina la dimensione europea e la competenza nazionale – consente

economie di scala

- Progetti diversi richiedono valutazioni d'impatto distinte

d) Opzione 4 – Azione legislativa: strumenti orizzontali per imporre norme tecniche e giuridiche comuni

in materia di giustizia elettronica

+ Massima efficacia delle soluzioni comuni

- Base giuridica, sensibilità politica del settore

5. Opzione preferita

L'opzione politica preferita è la numero 3, che contiene elementi dell'opzione 2.

Per quale motivo?

• Promuove lo sviluppo di progetti concreti che migliorano la cooperazione giudiziaria (traduzioni, videoconferenza, ecc.);

• incentiva l'iniziativa in materia di giustizia elettronica a livello nazionale, conformemente al principio di sussidiarietà, garantendo nel contempo la coerenza a livello europeo grazie allo scambio delle migliori pratiche;

• evita il rischio di soluzioni tecniche divergenti senza imporre norme uniche;

• consente economie di scala e risparmi di costi per le amministrazioni nazionali e i cittadini, senza un eccessivo onere finanziario a carico dell'UE e degli Stati membri;

• fornisce la base per un ruolo centrale delle istituzioni dell'Unione, evitando nel contempo gli intoppi (giuridici e politici) dell'azione legislativa.

6. Chi è interessato?

• Gli Stati membri, che hanno la responsabilità primaria di garantire sistemi giudiziari efficaci e degni di fiducia;

• la Commissione europea, quale guardiana dei trattati;

• le autorità giudiziarie degli Stati membri, che necessitano di strumenti di comunicazione più sofisticati, in particolare nei casi transnazionali;

• le professioni legali, i cittadini e le imprese, che chiedono un uso migliore degli strumenti informatici onde ottenere risposte più soddisfacenti alle esigenze di giustizia.

7. Chi è stato consultato?

La relazione sulla valutazione d'impatto è stata preparata tenendo conto delle reazioni degli Stati membri, delle autorità giudiziarie, delle professioni legali, dei cittadini e delle imprese. Tutti questi soggetti sono stati consultati, direttamente o indirettamente, prima di redigere la valutazione d'impatto.

Per misurare le esigenze dei cittadini in materia di giustizia civile si è fatto ricorso ai risultati di un sondaggio Eurobarometro sull'argomento. Attraverso un questionario diffuso dalle reti giudiziarie civile e penale sono stati raccolti i pareri degli operatori della giustizia, mentre quelli delle autorità giudiziarie degli Stati membri sono stati ottenuti attraverso questionari – divulgati dal Consiglio – sull'uso delle TIC nei sistemi giudiziari degli Stati membri, sui registri dei protesti e sulle videoconferenze.

Per quanto riguarda la consultazione interna, la DG autrice ha allacciato stretti contatti con le DG DIGIT, DGT, ENTR, INFSO, MARKT, TREN e con l'OLAF, l'OPOCE e il Segretariato generale.